

## ***Papiro del - Mito di Ra divenuto vecchio e della dea Isis***

### ***Premessa***

Generalmente gli studiosi considerano questo testo della storia di Ra e Iside come un esempio di un scritto magico egiziano, e lo classificano come testo medico. Lo scopo di questa opera si pensa che sia un antidoto al veleno dei morsi di serpente o forse anche una prevenzione che rende immuni dai veleni.

E' considerato come un incantesimo e deve essere recitato in un certo modo per essere efficace.

La mia lettura di questa opera, classico esempio della saggezza spirituale egiziana, è abbastanza diversa da quella presentata nel testo di lettura di cui proponga la versione di Edda Bresciani.

Il racconto di questo mito è contenuto in nove fogli, (verso e retro ?) così suddivisi da F. ROSSI de Turin, nella sua copia in Fac –simile. Le tavole sono numerate in modo non omogeneo, ma l'inizio del testo è riconosciuta da diversi autori, dalla tav. CXXXI da riga 12. In progressione è presentata prima la tavola CXXXI, seguita dalla tav CXXXII, successivamente in sequenza le tavole CXXXIII, LXXII, e XXXI. Il testo che precede la riga 12 TaV. CXXXI, sembra non venga considerato come parte di questo mito, se ne trovano solo alcuni brevi cenni. Qui pertanto non verrà considerato, si fornirà solo una piccola introduzione. Il testo comincia dal punto indicato nel ritaglio sotto:

#### ***NOTE:***

- La traduzione di lettura, si appoggia al testo proposto da Edda bresciani nel suo volume: *Letteratura e poesia dell'antico Egitto* .
- Nella analisi riga per riga, il testo è stato da me tradotto in maniera più corrispondente possibile alla trascrizione geroglifica.
- Le prole in ieratico del dizionarietto rispecchiano il testo, non la parola accanto in geroglifico, che può essere una variante.
- Ho mantenuto la punteggiatura in pallini rossi senza capirne il significato. Non separano parole ne frasi compiute ?

## *Mito di Ra divenuto vecchio e della dea Isis (verso)*

Plate CXXXI del Papiro di Torino N° 1993 F.Rossi.

Tav. XXXI

Tav. LXXVII

Tav. CXXXIII

Tav CXXXII

Tav CXXXI



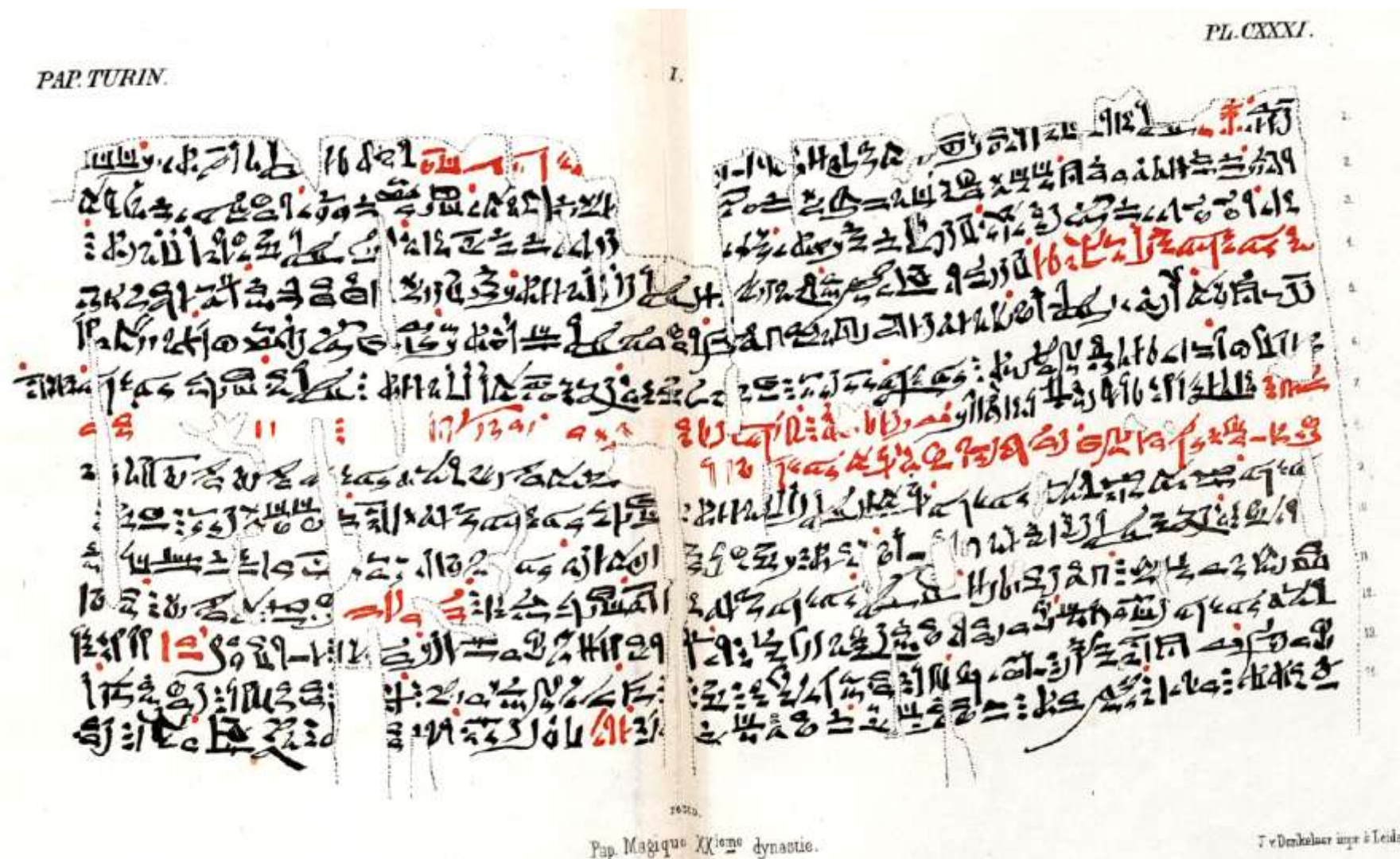
Stesura completa del papiro N° 1993 verso, contenente la prima parte del mito di Ra e Isis. (immagine completa Egizio Torino)



Tav. CXXXI indicata dal riquadro in rosso



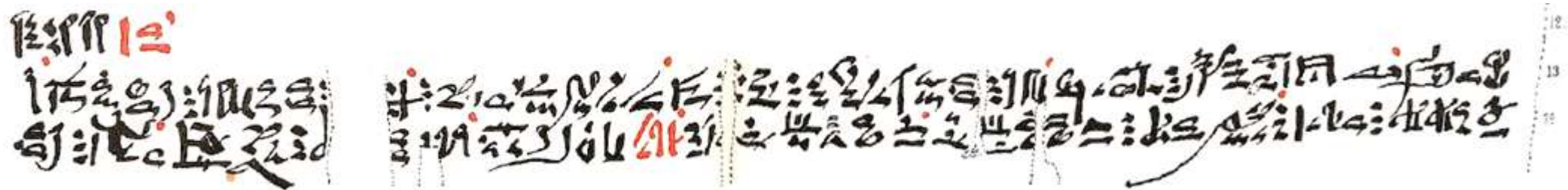
Tav. CXXXI come indicata da F. ROSSI de Turin, nella sua copia in Fac –simile.  
Publiés par W. PLEBYÏE de Leide.



**Ritaglio della parte iniziale del mito.**



**Trascrizione leratico a Geroglifica parte tav. CXXXI (solo testo del mito)**



## Testo completo di lettura di Edda Bresciani

**Formula** pronunciata dal dio divino che è venuto da solo in esistenza, creatore del cielo e della terra. dell'acqua, dell'aria vitale, del fuoco degli dei e degli uomini, degli animali selvatici e del bestiame, dei rettili, degli uccelli e dei pesci, sovrano unico degli uomini e degli dei per un tempo infinito di anni. Numerosi sono i nomi non conosciuti e che sono ignorati (anche) dagli dei. **Ora**, Isis era una donna abile con le parole, ma il suo cuore era stato disgustato dal mondo degli uomini

### Testo linea per linea Cap. CXXXI con riferimenti bibliografici delle parole particolari e/o significative.

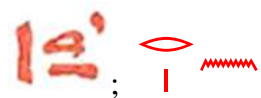
Nico Pollone

Linea 12

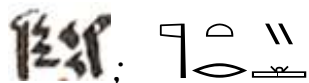


**r.n** ntr ntry

**Formula pronunciata dal dio divino**



**r** - bocca, voce [Naufrago R.17], parole, parola detta, discorso, linguaggio, formula (per fare/da recitare, ecc.)...n = Da[LdM Pashed Torino]



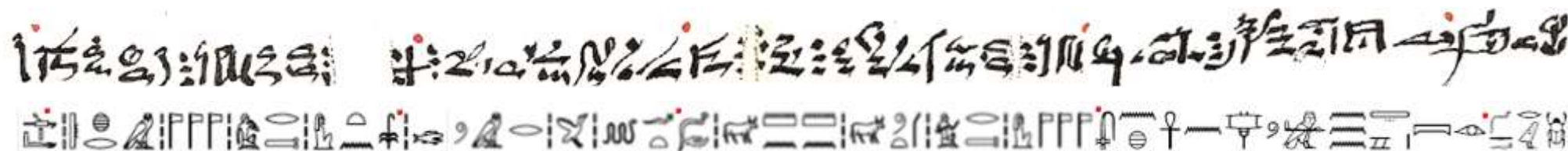
**ntr** - divino, sacro *Urk.IV,114,3; 481,9;1302,11; Faulk.p.143*

**Nota:** Le parole in Ieratico del dizionarietto, hanno lettura solita da dx a six. Il geroglifico equivalente è invece destrorso, da six a dex



## Tav. CXXXI

## Linea 13



*hpr ds.f ir pt t3 mw t3w n m3w ʕnh ntrw rmt ʕwt mnmnt ddft 3pdw rmw nsyt rmt ntrww m ht wʕ*

***che è venuto da solo in esistenza \*, creatore del cielo e della terra. dell'acqua, dell'aria vitale \*\*, del fuoco degli dei e degli uomini, degli ovini e dei bovini, dei rettili, degli uccelli e dei pesci, sovrano unico degli uomini e degli dei per***

\* in pratica: che si è creato da solo (lett. autogenerato)

\*\* lett. soffio della vita.

 -- *ʕwt* - piccolo bestiame (bovino), pecora, capra; *Faulk.p.39*

 - *mnmnt* - bestiame (bovino) *Faulk.p.109*

 - *ddft* — Serpente, rettili

 - *rmw* - pesci (**plur.**) [*naufrago R.50*]



## Tav. CXXXI

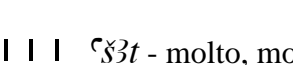
Linea 14

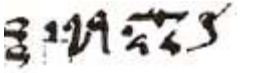




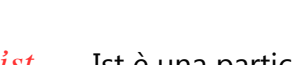
*hnty r rnpt ʕš3t rnw nn rh pf nn rh pf **ist** 3st m st s3rt n ddw h3kw ib=s r hḥw m (rnt)*

**un tempo infinito di anni. Numerosi sono i nomi non conosciuti e che sono ignorati (anche) dagli dei. Ora, Isis era una donna abile con le parole, ma il suo cuore era stato disgustato dal mondo degli uomini.**

 ;  *hnty* - lati/estremità (di uno spazio di tempo) *Faulk.p.171*

 ;  *ʕš3t* - molto, moltitudine, numerosi; *Faulk.p.49*

 ;  *s3rt* - saggezza, intelligenza, abilità; *Faulk.p.210*

 -  *ist* - Ist è una particella proclitica, con la solita traduzione "ora, invero", spesso non tradotta (A. Elli)

 ;  *h3kw ib* – [variante] persone (verso cui si crea) disaffezionate; *BM.159,5; Urk.IV,6,12,256,2; 613,I; Faulk.p.201*

## *Mito di Ra divenuto vecchio e della dea Isis*

Tavola CXXXII del Papiro di Torino N° 1993.



Stesura completa del papiro N° 1993 verso, contenente la prima parte del mito di Ra e Isis. (immagine completa Egizio Torino)



Tav. CXXXII indicata dal riquadro in rosso.



Tav. CXXXII come indicata da F. ROSSI de Turin, nella sua copia in Fac –simile.

Publiés par W. PLEBYÏE de Leide.

PAP. TURIN.

II.

PL. CXXXII.

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14.

Handwritten text in Hieroglyphs, arranged in 14 horizontal lines. The text is written in black ink with red ink used for some characters and line numbers. The lines are numbered 1 through 14 on the right side.

pap. Magique XX<sup>ème</sup> dynastie.



**Trascrizione dallo Ieratico a Geroglifico Tav. CXXXII (completa)**

1 
2 
3 
4 
5 
6 
7 
8 
9 
10 
11 
12 
13 
14

***Testo completo di lettura Tav. CXXXII by Edda Bresciani \****

Ora essa preferiva la moltitudine degli dèi e contava sulla moltitudine degli spiriti. Non poteva lei, in cielo e in terra come Ra, possedere ciò che è sotto la terra. La dea decise, in cuor suo,

di conoscere il nome del nobile dio.

Ora, Ra veniva ogni giorno alla testa dei suoi nocchieri, installato sul trono del doppio orizzonte.

Il dio era invecchiato, la bocca gli gocciolava, la saliva gli colava verso terra e ciò che sbavava cadeva al suolo. Isi impastò ciò nella sua mano; con della terra e ciò che vi era sopra, formò un serpente

sacro, ed essa lo fece in forma di dardo. Non camminò eretto davanti a lei, ma lei lo lasciò steso sulla strada per la quale passava il grande dio sul suo doppio reame, secondo il desiderio del suo cuore.

Il dio augusto apparve fuori, con gli dèi compagni di questo faraone, al suo seguito: egli si trascinava, come ogni giorno. Il serpente sacro lo morse: la fiamma di vita uscita da lui stesso

vinse colui che risiede nella (foresta dei) cedri. Il dio divino aprì la bocca e il grido di Sua Maestà salì fino al cielo. La sua Enneade (disse): «Che succede?» e i suoi dei: «Che c'è dunque?». Non

poté rispondere a ciò: le sue mascelle battevano, tutte le sue membra tremavano mentre il veleno si impossessava della sua carne, come il Nilo si impadronisce del suo dominio.

Il dio grande rinsaldò il suo cuore e gridò ai suoi compagni: «Venite a me, figli del mio corpo, dèi usciti da me! Spiegate questo a Khepri:



qualcosa di doloroso mi ha trafitto e il mio cuore l'ha sentito, ma i miei occhi non l'hanno visto, la mia mano non l'ha causato. Non ho mai sentito dolore come questo: non c'è male che lo superi.

Io sono il capo, figlio del capo, l'emanazione uscita dal dio. Io sono il grande, figlio del grande: mio padre ha meditato il mio nome, io sono il mirionimo, il multiforme; il mio essere esiste in ogni dio.

Acclamato da Atum e da Horo i nomenclatori, il mio nome è stato detto da mio padre e da mia madre, poi è stato nascosto nel mio petto da chi mi ha generato,

allo scopo di non lasciar esistere l'incantatore che mi potesse incantare. Io ero uscito fuori per vedere ciò che ho creato, andavo per i due regni

che ho fatti, quando qualcosa mi ha punto, che non conoscevo. È fuoco? È acqua? Il mio cuore è un braciere, la mie carni tremano, anche le mie membra provano gli effetti di un terribile fremito. Mi si conducano i figli degli dèi, dalle parole benefiche, che conoscono la loro bocca e la cui influenza raggiunge il cielo»

\* **Nota:** Questo testo è pubblicato in rete con il titolo di “Miti 4”. Non è firmato e non ci sono riferimenti.

A un controllo accurato, il testo è attribuibile ad Edda Bresciani tratto dal suo libro: **Letteratura e Poesia Antico Egitto pag. 239.**

**Testo linea per linea Tav. CXXXII con riferimenti bibliografici delle parole particolari.**

Nico Pollone



Linea 1

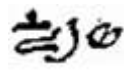





*stp r=s ḥḥw m ntrw ipt=st r ḥḥw m 3ḥw nn ḥm=s m pt t3 mi r<sup>c</sup> ir ḥry t3 ntrt*

*Ora, essa ha preferito (lett.prescelto/scegliere) la moltitudine degli dèi e contava (lett.stimare) (sul)la moltitudine degli spiriti. Non poteva lei, in cielo e in terra come Ra, possedere ciò che è sotto la terra\*. La dea decise in cuor suo di conoscere*

 -  *stp*w - il prescelto, eletto, favorito/rire, ecc [Naufrago R.28],

 -  *ipt* – stimare, apprezzare, considerare Budge.

 -  *ḥm* - non sapere, non conoscere, essere ignorante *Faulk.p.190*

 -  *ḥry* - che è sotto, in basso, inferiore, *Faulk.p.203*

\* Frase criptica ma letterale. La parola più coerente era: *sulla*

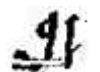

## Tav. CXXXII

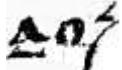

## Linea 2

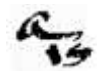



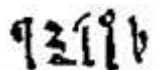

rn n ntr špsy istw ʿk n rʿ rʿ nb m ḥ3t kdt smn=ti ḥr nsty 3hty i3wt ntry nwi.n=f srʿ=f

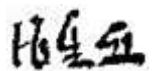
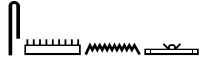
*il nome del nobile dio. Ecco, ora appare (entra come) Ra ogni giorno, alla testa del suo equipaggio, stabile sul trono del doppio orizzonte. Vecchio era il dio, la sua bocca gocciolava*

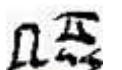

 -  ist - così, mentre, certo che, vedi, ecco, (particella enclitica)[P.Lex.p.38] Faulk.p.031

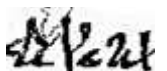

 -  aq - (verbo) entrare, introdursi, Faulk.p.49

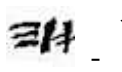

 -  ḥ3t-(r) - (all..) inizio, testa, avvio, partenza (con/per/di qualcosa, qualcuno), Faulk.p.162

 -  kdt - (variante) equipaggio (di nave), compagnia (di soldati), banda, gruppo (di lavoratori, operai) Faulk.p.030; Budge p.780

 -  smn - fissare, rendere stabile, resistere, perpetuare, sopportare Faulk.p.228

 -  nst - sedile, trono Faulk.p.139

 -  i3wt - vecchiaia, (lett.vecchia età) Pr.16, 6; Westc. 7,17; Urk.IV,113,8; Faulk.p.008

 -  sti (s3t)- versare, gettare, elargire, (acqua/liquidi) Faulk.p.252 ( qui come sputare o sbavare, trattandosi della bocca)



## Tav. CXXXII

Linea 3



=f nbiw.f r t3 pgs sw shr hr s3tw sk.n s ist m drt.s hn<sup>c</sup> t3 wn hr hr.s kd.n.s st m ddft

la saliva sulla terra . (con) La saliva caduta al suolo Isis impastò nella sua mano la terra e ciò che vi era sopra e formò un serpente.

𓂏𓂏𓂏 - 𓂏𓂏𓂏 nbiw - saliva, muco, sputo Vigus p. ....?

𓂏𓂏𓂏 - 𓂏𓂏𓂏 pgs / psgr - saliva, sputo Vigus p. ....?

𓂏𓂏𓂏 - 𓂏𓂏𓂏 hr - cadere, essere riverso a terra Faulk.p.195

𓂏𓂏𓂏 - 𓂏𓂏𓂏 s3tw - terra, suolo, variante; Faulk.p.211

𓂏𓂏𓂏 - 𓂏𓂏𓂏 ddft - Serpente, rettile.


## Tav. CXXXII


## Linea 4





špsy iri.n=st m ki hty nn nmnmī=s ḥti r hft-hr=st h3ḥ=st **h3mw** hr wḥt ḥpp ntr 3 hr=s r 3bi-ib=f m-ht


*La nobile/l'augusta (Isis) lo modellò a forma di dardo. Non dava segni di vita (non si muoveva) davanti a lei. Lei lo lasciò giacere sulla strada sulla quale passava il grande dio, che stava seguendo il desiderio del suo cuore di attraversare*

 - špsy - nobile, reggente, augusto (di dei), splendid (di buildings), valuable (di piante, minerals), costly

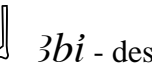
 - ki - forma, figura, natura, genere *Faulk.p.276*

 - hty - arma, clava, laccio, dardo, pungolo, arco, *Budge p.?*

 - nmnm - palpitare, fremere, tremare, (di vita) *Pry.393.721.1771; Pry.1120; BD.289,5; Faulk.p.133*

 - h3ḥ - gettare, lasciare (a terra), abbandonare *Faulk.p.184; Budge p.,,,*

 - h3mw (lying) giacere, che giace *Budge* ( *parola usata nel papiro ma non riscontrata nei dizio.* )

 - 3bi - desiderare che, augurarsi *Urk. IV, 28,1 Faulk.p.00*

 - ht - attraversare, penetrare in *Gr.§.175; Faulk.p.198*



## Tav. CXXXII



Linea 5






t3.wy ntr špsy h<sup>c</sup>=f r h3 ntrw m 3 prt.wy ʿnh wd3 snb m ht=f sftft=f mi r<sup>c</sup> nb hwn=st m ddft špsy ht ʿnh pri.ti im=f

*le due terre. Il dio augusto appare circondato dagli dei nelle due grandi case: vita, forza e salute,. Egli cominciò ad avanzare a grandi passi (a passo di marcia) come ogni giorno, quando fu morso dal sacro serpente. La fiamma di vita (vitale) usciva da lui*

 -  h<sup>c</sup>i - sorgere, levarsi (del sole), apparire in gloria (di dio o re/sovrano), essere fulgido (re/monarca) Faulk.p.185

 -  h3 - intorno (a se), che circonda, (tutto)attorno a, ecc. Menu PG.p.65

 -  ht - attraversare (da parte a parte), penetrare in Gr.§.175; Faulk.p.198

 -  sftsft - a grandi passi - Budge p.666

 -  wnh - mordere, addentare, rosicchiare - Budge p. 169

 -  ddft - serpente

 -  pri - (vb.3 inf.) uscire; Bersh.I,14,6; Pays.B1,319(350); Urk.IV,121,11; Eb.8,16; 88,11; 97,17; Adm.12,4;



## Tav. CXXXII

Linea 6



*ds=f dn.n=s imy šw ntr 3 wd=f r=f hrw hm.f nh wd3 snb ph.n=f r pt psdt=f hr m pw ntrw=f hr ptri sp sn nn*

*così ha distrutto l'abitante dei cedri \*. Il dio divino aprì la bocca e il grido di Sua Maestà vita-forza e salute, salì fino/verso al cielo. L' Enneade degli dei (disse): «Cosa succede ?» e i suoi dei (risposero): «Che c'è dunque ?». Non*

\* Frase non ben comprensibile. Forse si tratta di un altro precedente che viene citato ?

 -  *ds=f* - (con pron. suff.) (il) solo, lui stesso; Gr.§.36

 -  *dr* - (variante) rimuovere (aver bisogno/necessità...di), sopprimere, distruggere, annientare.

 -  *ptr* - (interrogativo) chi ?, che ?, che cosa ?, quale ?



## Tav. CXXXII



Linea 7


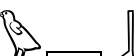



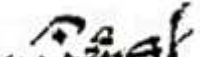

gm.n=f r wšb hr=f irty=fy hr httht ʿw=f nb ist hr sd3 mtw.t it̄i.n=f m iw̄f=fy mi it̄ hʿp

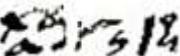
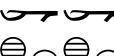
*poté rispondere a ciò (Lett. non trovò le parole per la risposta) . Le sue due mascelle erano perse (riferito all'uso), tutte le sue membra tremavano mentre il veleno si impossessava della sua carne , come il Nilo riconquista (lo spazio),*



 -  gmi - scoprire, trovare, usare mani (= capacità), rendersi conto di, essere abile (= capace di fare), constatare [Naufrago R.61].

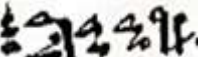

**Illegibile** -   mdw - **oppure** (mwdw) (I) vb. infin. ultim. intran. (evoluzione mdwy 4 inf.) (1) **intrans.** parlare:

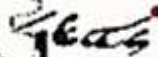

 -   wšbt - risposta, reazione, replica, Pr.8,13. Faulk.p.70



 -  irty, (ʿrty) mandibole, due mandibole; Budge pag 72



 -  httht - andare perso, perdere ( qualcosa), perdere l'uso di : [es parti del corpo]; Hannig dizio. Budge p.567/8

 -  aw - parte del corpo, membra (del corpo) [Pet.Lex p.54] Faulk.p.36

 -  ist - tremare, tremito, tremore, Budge p.90

 -  mtwt - veleno, pozione; Budge pag. 332

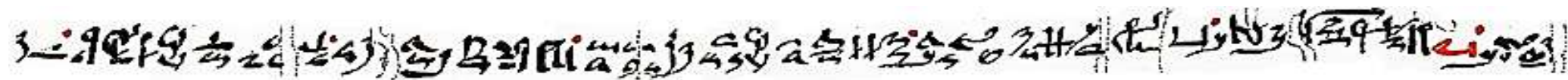
 -  it̄i - impossessarsi, prendere (per uso), conquistare [Stele di Amenhotep II r.3], possessore di..., Pap.Ani,Pl.2.L.8

 -  iw̄f - carne umana, Pyr. 193 Faulk.p.013

 -  (variante) - hʿpy - Nilo Faulk.p.164

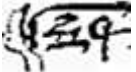
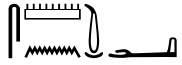
## Tav. CXXXII

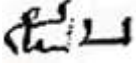

Linea 8


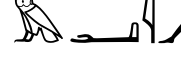


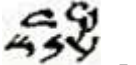
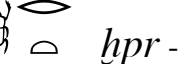
*imy-ht.f ntr 3 smn.n=f ib=f nis=f r imyw-ht=f mi=tn n=i hprw m h<sup>c</sup>w.i ntrw prw im=i rd=i rh=tn hpri=st*  
*e penetra in ciò che è suo. \* Il dio grande rinsaldò il suo cuore e si rivolse a chi lo seguiva: «Venite a me all'esistenza (oh generati) dal mio corpo. Oh dèi venite a me! Spiegate questo a Khepri:*

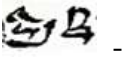

\* - Ovvero riempie le zone golenali.

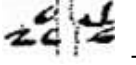
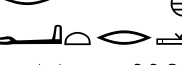
 -  *smn* - rendere stabile, solido, perpetuare, assicurare, fissare; *Faulk.p.228*

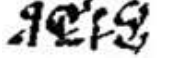

 -  *nīs* - chiamare, rivolgersi a, chiamare in causa *Faulk.p.126*

 -  *mi* - venire, arrivare ! *Gr.§.336; GrMW. §§.339-835; Faulk.p.104*

 -  *hpr* - **verbo** esistere, essere, venire in/dentro, diventare, accadere, succedere,[Naufrago R.22], *Faulk.p.188*

 -  *prw* - venire, partire [Naufrago R.32], (movimento di persone) *Faulk.p.91*

 -  *rdi.t rh* - (variante) informare, far conoscere, far sì che conoscesse, *Sin.R18; B181;*

 -  *hprw* - forma, figura, modo/maniera di essere, Khepri (variante) *Faulk.p.189*





## Tav. CXXXII

Linea 9

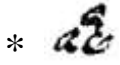





dmw.n=tw ht mrt rh st ib=i nn m33 sw irty.i nn ir.s drt.i nn rh.i m ir.n.i nbt nn dp.n=i mn mitt=st nn mr

*qualcosa di doloroso mi ha trafitto e il mio cuore l'ha sentito\*. I miei occhi non l'hanno visto e la mia mano non l'ha causato.\*\* Non ho mai conosciuto ciò che mi è stato arrecato (lett.fatto) . Non ho mai provato (questo) male, lo stesso vale (per questo) dolore.*

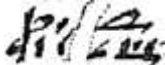

 -  *iht* - cosa, qualcosa [Weni] Faulk.p.182



 -  *mrt* - dolore, pena Faulk.p.111

\*  -  *rh* - (I) verbo: **sapere, conoscere**, : *Sin.B114.205; Nauf.121.148; Pays.B1,287(318);*  
in questo caso la traduzione “sentito” sta come una percezione (del cuore), non come verbo “udire”

 -  *m33* - vedere, guardare, Faulk.p.100

\*\* - Lett. non fatto con mano mia.

 -  *dp* - provare (verbo), gustare, assaggiare, (fare) esperienza Secco Diz.p.183

 -  *mn* - essere malato, soffrire: *Eb.32,16; Pr.5,1(Pt.17); essere malato di; soffrire di, essere raggiunto di: Eb.39,21; Sm.2,15; avere male* ad una parte del corpo, localmente: *Sm.20,13; P.Kah.5,23; Eb.103,6; essere tormentato per: Pr.14,8(Pt.466); Cf Mél.Masp.I,342. Faulk.p.107*

## Tav. CXXXII

Linea 10



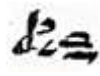

*r=s ink smsw s3 smsw mw ntry hpr m ntr ink wr s3 wr m3t n it rn ink ʕ3 rnw ʕ3 hprw*

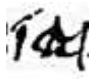

*Io sono il capo, figlio del capo, emanazione del dio per una esistenza divina. Io sono il grande, figlio del grande, proclamato (tale) da mio padre. Il mio nome (è), io sono colui dalla miriade (mirionimo \*) di nomi e dalle molteplici forme. (parola espressa per metà nella riga successiva)*

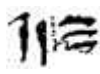

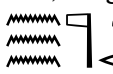
*r=s* la parola iniziale incomincia dalla linea precedente.



 Particella enclitica

\* **mirionimo.** appellativo divino dal significato: "dalla miriade (moltitudine) di nomi".

 -  *rn* - nome *Urk.IV,437,2; Faulk.p.150*

 -  *smsw* - vecchio, maggiore, anziano *Faulk.p.229*

 -  abbrev. di:  *mw-ntr* – Woerterb. p. ?

 -  *hpr* - verbo esistere, essere, venire in/dentro, diventare, accadere, succedere,[Naufrago R.22], arrivare a, prendere posto in..., ecc.

 -  *m3t* - proclamare *Ctl,141; Faulk.p.104*

## Tav. CXXXII



## Linea 11





*iw hprī wn m ntr nb nis=tw itm hr hknw iw dd n=i it.i mwt=i rn=i imn st m ht r msw=i*



*Il mio essere\* esiste in ogni dio invocato da Atum e da Horus (con un ) inno di lode . Mi è stato detto da mio padre e mia madre il mio nome, poi è stato nascosto nel corpo di chi mi ha generato*



\* Con *essere* si intende “modo di essere”, ovvero una forma da “inglobare” in ogni dività.



 -  *nīs* - appello, invocazione, chiamare (per nome), *Urk.IV,1846,15 Faulk.p.126*



 -  *itm* - Atum *Sin.B207 Faulk.p.033*

 -  *hr* - Horus (Horo) *Faulk.p.173*

 -  *hknw* - lode, lodare (re, sovrano/dio), rendere grazia, ringraziamento **a/da un dio**: *Sin.B141*; al re: *Urk.IV,101,4;753,17*; acclamare (qualcuno, un/il... ) *Urk.IV,248,14 Faulk.p.179* inno di lode, canto di lode, lode di qualsiasi tipo; *Budge p.515*

 -  *imn* - occultare, celare, nascondere, nascondiglio, *Faulk.p.021*

 -  *ht* - corpo, grembo, membra [*Pap.Ani,Pl.IV,L.7*]; *Faulk.p.200*

 -  *msi* - nascere, nato, dare natali *Faulk.p.116*



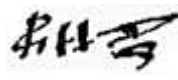

## Tav. CXXXII

## Linea 12

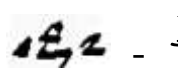
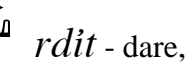


*n mrwt tm rdit hpr it hk3w hk3y r=i pr kwi r h3 r m33 ir.n=i swtwt m t3.wy*

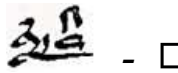

*e amato, allo scopo di non far sì che Heka (l'incantatore) faccia incantesimi su di me. Io sono arrivato per vedere ciò che mi circonda e che io ho fatto. Viaggiavo attraverso le due terre (due regni= l'Egitto)*



 -  *mrwt* - amore, amare, volere, desiderare *Faulk.p.111kw*



 -  *tm* - negare, negazione, non.

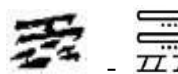
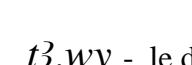
 -  *rdit* - dare, porre, collocare, fare sì che, *Pap.Ani,pl.5,l.28*

 -  *HkAy* – mago, dispensatore di magie, *PSBA.39,31.139; Faulk.p.17; ; Woertet. p. 177; Hannig p. 565; Budge p. 515*

 -  *pri* - venire, arrivare a, avanzare, giungere, (di persona, tempesta-perturbazione), *Faulk.p.90*

 -  *h3* - intorno (a se), che circonda, (tutto)attorno a, ecc. *Menu PG.p.65*

 -  *swtwt* - percorrere, viaggiare, *Urk.IV,116,2; 520,12; 1064,6 Faulk.p.218*

 -  *t3.wy* - le due terre, Egitto [*Pap.Ani,Pl.IV,L.10*]

## Tav. CXXXII

Linea 13



*km3.n=i m ddm ht nn rh.i nn ht is pw nn mw is pw ib=i hry ht t3w h'w istt 'wt=i hr msw*

*che io ho creato, quando qualcosa mi ha punto. Non so cos'è. Non è fuoco! Non è acqua! Il mio cuore è un braciere \*, la mie carni tremano, e generano*



*km3* - gettare le basi, creare, produrre (praticamente fare qualcosa)

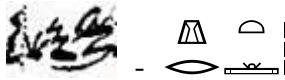


*ddm* - pugnalar, infilzare, pungere, iniettare del veleno in corpo (es: di uno scorpione). *Budge p. 915*



*rh m* - il sapere, il conoscere di (**il conoscere in...**) *Adm.9,7; Urk.IV,368,7; Faulk. p.151*

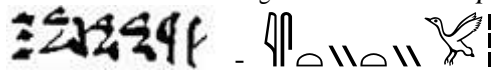
\* letterale: *possiede/contiene il fuoco* = bracere



*hrt* - possesso, proprietà, pertinenza, contenere (qualcosa), porzione, *Peas.Bl,93; Pr,93; Pr,10,6; Urk.IV,139,7; Faulk.p.203*



*ht* - fuoco *Faulk.p.182*



*ist* - tremare, tremito, tremore, *Budge p.90*



*hry* - soffrire per (malattia, infermità, malanno), *Faulk.p.203*

## Tav. CXXXII

Linea 14







hsyw imi in.tw n.i msw ntrw 3hw mdwt rhy r=sn s3rt=sn ph=sn r pt iw r=f msw

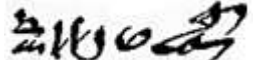

**un fremito (= brividi di) freddo. \* Mi si conducano i figli degli dei capaci (abili) nel parlare, che conoscono la loro bocca\*\* e la loro saggezza raggiunge il cielo. Vennero verso di lui il figli....**



\* questa frase è distribuita su due linee

 -  *hs* – essere/provare freddo *Peas.B.1,245; Leb.46 Faulk.p.177*

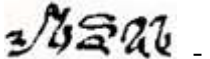

 -  *imi* - far sì che, dare a, dar luogo a, [Kagemni 24]



 -  *ini* - procurare, andare a prendere, portare, trasportare, (**vocabolo con molte varianti, consultare Faulk.p.22**) *Faulk.p.022*



 -  *3hw* - potere, forza ( di natura divina, o potere magico) maestria, capacità, abilità; *Faulk.p.004*

 -  *mdwty* - oratore, speaker *Merikare, 23,27 Faulk.p.123*

\*\* Lett. “conoscere la loro bocca” modo di dire: “conoscono la capacità oratoria”.

 -  *s3rt* - saggezza, intelligenza, *Faulk.p.210*

 -  *ph* – **raggiungere**, una persona o un luogo: *Sin.R20; B20; Nauf.2.8.11.113;*

 -  *iw* - venire, arrivare, ritornare *variante, Stele Qasr Ibrim l.6*



.....

Da qui, il testo prosegue  
alla tav. CXXXIII

.....